

Provincia, un futuro di incertezza

Con gli ultimi tagli rischiano i servizi: dai trasporti scolastici allo sgombero neve

■ Alle spalle un passato glorioso, dinnanzi un futuro molto più che incerto. E' uno stallo tutto italiano quello in cui vive da qualche mese l'ente Provincia, trasformato in organismo di "secondo grado" dalla riforma Delrio e ora minacciato di soppressione dalla riforma costituzionale all'esame del Parlamento.

Nell'attesa di vedere se anche la Camera darà il proprio via libera alle proposte del ministro Boschi, passate in Senato nei primi giorni di agosto, anche a Cuneo si fanno i conti con l'incongruenza di un ente che ha fondamentalmente le stesse competenze di prima (su tutte le strade, i trasporti e l'edilizia scolastica), ma che si trova a gestirle priva dei propri vertici e soprattutto con i limiti di risorse sempre più riscalate.

In questo quadro il rinnovo degli organi previsto dalla riforma Delrio. Inizialmente fissata per il 28 settembre, la consultazione che porterà a eleggere presiden-

za e 12 membri del nuovo, ridotto Consiglio è stata rinviata al 12 ottobre. Alle urne non saranno i cittadini, ma i 2.858 "super-elettori" rappresentati dai sindaci e dai consiglieri comunali dei 250 centri rientranti nei confini, provinciali chiamati a optare tra liste ad oggi ancora da presentare.

Ancora in alto mare il gioco delle candidature. Se per la presidenza i nomi che informalmente circolano nei corridoi della politica locale sono quelli del primo cittadino braidese **Bruna Sibille**, del cuneese **Federico Borgna** e dei colleghi sindaci **Mario Riu** (Caramagna) e **Stefano Dho** (Peveragno), c'è chi - è il caso dell'albese **Maurizio Marello** - auspica «la composizione di una lista unica che superi le logiche partitiche e sia rappresentativa di tutti i territori, dalle "sette sorelle" alla montagna». «Mi pare - prosegue Marello - una soluzione di buon senso, considerate le peculiarità della

Granda, il suo vasto territorio e le condizioni in cui i nuovi vertici saranno chiamati a operare in una fase transitoria dove l'ente manterrà tutte le sue competenze, ma con un forte problema di risorse e con amministratori chiamati a un importante impegno da svolgersi su base completamente volontaria».

Quali che siano, una volta in carica gli eletti inizieranno a gestire un'istituzione che, se dovesse essere approvata la riforma del Titolo V, sparirebbe per sempre dalla geografia italiana. Al di là dei problemi di tipo politico, ben più gravi paiono oggi quelli di tipo economico. Così come in diverse altre realtà analoghe, da Asti e Vercelli, Cuneo è a rischio default e già oggi non è in grado di garantire i servizi essenziali. I bilanci approvati dal 2008 a oggi in corso Nizza, hanno dovuto fare i conti con tagli sempre più marcati. Secondo l'albese Giuseppe Rossetto, ex vicepresidente e oggi commissario, in 6 anni

sono spariti dal borsellino provinciale 36 milioni di euro di trasferimenti annuali, 28 dallo Stato e 8 dalla Regione. Una situazione aggravata dal fatto che, dopo l'approvazione del previsionale 2014, su Cuneo è giunto un nuovo taglio di 5,8 milioni; e un'ulteriore, ennesima sforbiciata da 7 milioni è prevista nel 2015.

Per far quadrare i conti, a questo punto, sarà necessario intervenire pesantemente sulla spesa corrente. In pratica, Cuneo dovrà ulteriormente limitare i servizi di propria competenza, a partire dalla gestione delle strade, già oggi sempre più disastrose e invase da erbacce. Nella stagione fredda non si sa come si potrà finanziare lo sgombero neve, mentre un altro capitolo sul quale presto ci potrebbe essere da ridere è quello dei trasporti, quelli scolastici in particolare.

Vincenzo Nicoletto
Ezio Massucco



Stesse competenze, meno soldi. Per le Province (sopra la sede cuneese) destinate a essere definitivamente soppresse se andrà in porto la riforma costituzionale Boschi. Sotto, da sinistra, l'ex vicepresidente e attuale commissario Rossetto e il sindaco albese Marello, che per il rinnovo dei vertici caldeggia una soluzione rappresentativa delle diverse realtà territoriali della Granda

